



CARTELLA STAMPA

CONTATTI:

STRUTTURA DI MISSIONE PER GLI ANNIVERSARI DI INTERESSE NAZIONALE

ANNAMARIA DE CAROLI
Comunicazione e Relazioni esterne
Tel. 06.6779.6864 – Cell. 335 5743186
a.decaroli@governo.it

ALESSIA DI FABIO
Addetto stampa
tel. 06.6779 2112 - Cell 339 1739817
a.difabio@governo.it





Indice:

IL GOVERNO ITALIANO PER IL CENTENARIO	3
IL PROGETTO ITALIANO	6
IL CENTENARIO SUL WEB	9
IL MEMORIALE DELLA GRANDE GUERRA.....	10
IL PROGRAMMA DIDATTICO	12
“TEATRI DI GUERRA. FOTOGRAFIE DI LUCA CAMPIGOTTO”	14
“LA PRIMA GUERRA MONDIALE, 1914-1918. MATERIALI E FONTI”	15
“SARAJEVO HEART OF EUROPE”. Concerto dell'Orchestra di Piazza Vittorio.....	17
IL “REQUIEM DI VERDI”. Concerto del Maestro Riccardo Muti.....	18
“LO SQUILLO DELLA GRANDE GUERRA. IL SILENZIO” di Paolo Fresu, con Paolo Rumiz	19
“TORNERANNO I PRATI”. Un film di Ermanno Olmi	21
“SENTIERO DELLA PACE” Ricognizione globale dei luoghi della memoria	22





IL GOVERNO ITALIANO PER IL CENTENARIO

“Confido che si proceda con il dovuto impegno nell’opera di conservazione della memoria e di analisi e riflessione storica sul primo grande conflitto mondiale, e che da parte delle competenti istituzioni si segua con attenzione la preparazione dell’anniversario”

Come auspicato dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, il Governo si farà carico di armonizzare le attività promosse dai diversi enti coinvolti, coordinando o avviando iniziative che avranno i medesimi obiettivi:

- ricordare la Grande Guerra, l’eroismo e il sacrificio dei soldati e della cittadinanza, e tutte le vicende - politiche, culturali, civili - ad essa legate come episodio di fondamentale importanza nel processo di costruzione dell’identità europea, della nostra storia nazionale, e di coesione tra gli italiani di ogni regione;
- promuovere il recupero di storie, monumenti e luoghi della Memoria, spesso dimenticati o trascurati, valorizzando quelli già inseriti in circuiti museali o turistici e potenziandone la conoscenza;
- rendere immediatamente riconoscibili per i cittadini tutte le iniziative legate alle Commemorazioni.

La definizione degli obiettivi, l’individuazione delle iniziative e la loro pianificazione saranno a cura del Comitato storico-scientifico per gli anniversari di interesse nazionale e del Comitato Interministeriale per il Centenario della prima guerra mondiale, con il supporto progettuale e operativo della Struttura di missione per gli anniversari di interesse nazionale.



IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER IL CENTENARIO DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

Il Comitato Interministeriale per il Centenario della prima guerra mondiale opera presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Presieduto dal Sottosegretario, Luca Lotti è composto dal Ministro degli Esteri, dal Ministro dell'Interno, dal Ministro della Difesa, dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, dal Ministro dell'Infrastrutture e trasporti, dal Ministro dei Beni e delle attività culturali e del turismo, dal Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, dal Ministro per gli Affari regionali, dal Sottosegretario per gli affari europei. Il Comitato, nel coordinare e pianificare le attività connesse alla commemorazione del Centenario, si propone di conseguire la massima partecipazione dei cittadini - coinvolgendo le famiglie e il mondo della scuola - e di assumere una prospettiva internazionale per le iniziative da promuovere unitamente ai Paesi allora belligeranti. Inoltre, punta a valorizzare i luoghi della memoria, il patrimonio storico, artistico e documentario, nonché ad implementare e arricchire la rete museale e il sistema espositivo.

IL COMITATO STORICO-SCIENTIFICO PER GLI ANNIVERSARI DI INTERESSE NAZIONALE

Con D.P.C.M. 6 giugno 2013 è stato istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il "Comitato storico-scientifico per gli anniversari di interesse nazionale" che si occupa di predisporre e organizzare gli interventi e le manifestazioni connessi alle celebrazioni per gli anniversari di interesse nazionale.

L'organismo si occupa principalmente di:

- promuovere, nell'ambito di una costante azione di coordinamento, le attività delle altre istituzioni, anche avviando ogni utile rapporto con enti e organizzazioni a vario titolo coinvolti nelle celebrazioni per gli anniversari di interesse nazionale;
- diffondere e sostenere, a livello nazionale e internazionale, gli eventi connessi alle celebrazioni attraverso i mezzi di comunicazione di massa;
- promuovere opere letterarie, artistiche, cinematografiche, audiovisive e



fotografiche, atte a rappresentare alla cittadinanza, in modo significativo, i valori dell'identità nazionale, della storia e della memoria Italiana.

Il Presidente del Comitato è il Sen. Franco Marini ed è composto da:

prof. Walter Barberis, prof. Ernesto Galli della Loggia, prof. Alberto Melloni, prof. Giovanni Sabbatucci, prof. Gianni Toniolo, prof. Marcello Veneziani, prof. Romano Ugolini, prof. Lucio Villari, prof. Andrea Giardina, prof. Mario Isnenghi, prof. Lamberto Maffei, prof. Francesco Perfetti, dott.ssa Silvia Calandrelli, dott. Marino Sinibaldi

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI STRUTTURA DI MISSIONE PER GLI ANNIVERSARI DI INTERESSE NAZIONALE

Presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri opera la “Struttura di missione per gli anniversari di interesse nazionale” che:

- assicura gli adempimenti necessari per la realizzazione del programma e degli interventi connessi alle commemorazioni del centenario della prima guerra mondiale, definiti dal Comitato interministeriale appositamente costituito;
- cura gli adempimenti relativi alle attività di comunicazione e promozione connesse alle commemorazioni;
- può svolgere funzioni di stazione appaltante e, comunque, funzioni di supporto tecnico - operativo nel corso della realizzazione del programma e degli interventi connessi alle commemorazioni ed alle celebrazioni.



IL PROGETTO ITALIANO

Il progetto italiano per il Centenario della Prima Guerra mondiale si inserisce in un più ampio programma internazionale, che fissa l'inizio delle commemorazioni nel 2014, in linea con gli altri Paesi coinvolti.

L'avvio ufficiale delle attività, legate a questo importante anniversario, coinciderà anche con il semestre italiano di Presidenza dell'Unione europea, a partire dal 1° luglio prossimo. Una 'chiamata alla Memoria', dunque, non solo per rendere omaggio ai tanti caduti, ma anche per ricordare il contributo decisivo dell'Italia alla nascita dell'UE.

Il principio ispiratore del progetto nazionale è il recupero della memoria storica, da condurre anche attraverso la riscoperta, il restauro, la valorizzazione dei monumenti e dei luoghi, teatro di eventi civili e militari. L'obiettivo è quello di dare vita a un ampio percorso, storico, culturale e territoriale, formato sia da spazi fisici - restaurati e reinseriti in un itinerario di conoscenza - sia da risultati di ricerche e lavori effettuati sugli Archivi documentari nuovi o esistenti. Elementi che, nel 2018, a conclusione delle commemorazioni, confluiranno in un unico 'Memoriale virtuale della Grande guerra'. Non un nuovo luogo fisico, quindi, ma una sorta di "portale dei portali" che conservi memoria di quanto ci apprestiamo a ricordare anche per le generazioni future.

Le attività proposte si articoleranno secondo diversi filoni:

- restauro e recupero dei luoghi della memoria, nonché creazione e/o riallestimento di spazi museali, realizzati utilizzando le più avanzate tecnologie multimediali, in un programma articolato tra il 2014 e il 2018. In collaborazione con il Ministero della Difesa, sono previsti nove interventi di restauro conservativo - sei Sacrari in Italia: Redipuglia, Cima Grappa, Asiago, Montello, Caduti d'Oltremare, Oslavia - tre Cimiteri militari italiani all'estero: Bligny in Francia, Mauthausen in Austria, Caporetto in Slovenia), e il riallestimento del Museo Navale di Venezia.
- catalogazione dei Monumenti ai Caduti della Prima Guerra mondiale in tutta Italia e loro valorizzazione. (La Struttura di missione della presidenza del Consiglio e il MIBACT hanno predisposto il progetto 'Cento monumenti per il centenario', per il restauro di 100 monumenti, selezionati dal Comitato



storico-scientifico per gli anniversari di interesse nazionale sulla base del loro valore storico e artistico, tra tutti quelli indicati dalle Sovrintendenze territoriali. Inoltre, in accordo con il Ministero della Difesa, l'Associazione Nazionale Alpini e il CNR, la Struttura di Missione intende realizzare un sistema integrato di mappatura, identificazione, archiviazione, gestione e disseminazione delle informazioni geografiche dei luoghi teatro della Prima Guerra Mondiale;

- coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado, in un percorso didattico che trasmetta alle giovani generazioni il significato dell'evento bellico, anche nell'ottica della costruzione di una rinnovata identità europea. Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, insieme con la Presidenza del Consiglio, nel promuovere le iniziative per la Commemorazione della Prima Guerra Mondiale, ha voluto predisporre un piano articolato di attività volte a incentivare lo sviluppo di una coscienza storica e critica da parte degli studenti verso gli orrori del conflitto, favorendo momenti di comunicazione e riflessione sul percorso storiografico che ha portato alla costruzione del senso e del significato di essere cittadino italiano oggi;
- valorizzazione della cultura nazionale e della memoria popolare, attraverso il recupero di storie, documenti e oggetti relativi alla vita del Paese e dei cittadini, quindi mostre, restauri di oggetti d'arte o beni documentari, campagne di digitalizzazione, convegni e pubblicazioni;
- comunicazione del significato delle commemorazioni attraverso mass media e attività di forte impatto mediatico. Segnaliamo:
 - 31 maggio – *“La Prima Guerra Mondiale. 1914-1918”* – Mostra al Complesso del Vittoriano di Roma;
 - 31 maggio e 27 Agosto 2014 – *“Teatri di Guerra. Fotografie di Luca Campigotto”* – Complesso del Vittoriano di Roma - Palazzo Ducale di Venezia;
 - 21 giugno 2014 - Festival Internazionale *“Sarajevo Heart of Europe”*, concerto dell'Orchestra di Piazza Vittorio;
 - 6 luglio 2014. – *“Requiem”* di Giuseppe Verdi. Concerto del Maestro Riccardo Muti a Redipuglia, Ravenna Festival;
 - 27 luglio 2014 – *“Ricordando la Grande Guerra. Il Silenzio”*, con Paolo Fresu, sull'Altopiano di Folgaria (Trentino);



- *“Torneranno i Prati”* Film di Ermanno Olmi

Un ricco programma di attività reso possibile grazie al prezioso apporto dei massimi Istituti di ricerca e Archivi italiani, per conferire maggiore impulso alle comuni finalità della Commemorazione del Centenario della Grande Guerra. Ad oggi, sono stati firmati protocolli d'intesa con il MIBACT - Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche e l'Istituto centrale per i beni sonori e audiovisivi, il Ministero della Difesa, la Marina Militare, Rai Storia, l'Istituto Luce, l'Istituto per la Storia del Risorgimento di Roma, l'Archivio ligure di scrittura popolare dell'Università di Genova, il Centro Studi Musica e Grande Guerra di Reggio Emilia, l'Istituto Storico Italo Germanico – FBK di Trento, e sono in via di definizione analoghi protocolli con l'Archivio Centrale dello Stato, l'Università di Padova, l'Archivio scientifico e tecnologico dell'Università di Torino, il Centro interuniversitario di studi e ricerca storico militare (con sede nell'università di Siena), la Fondazione Archivio Diaristico nazionale di Pieve Santo Stefano, l'Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL.

Particolare sinergia con la Rai, che attraverso i suoi canali tematici 'Rai Educational' e 'Rai Storia', è impegnata da anni alla realizzazione di prodotti editoriali a carattere formativo e culturale e che per questa speciale ricorrenza, insieme con la Struttura di Missione della Presidenza del Consiglio, sta lavorando a programmazioni rivolte soprattutto ai giovani, per coinvolgerli nella conoscenza e nell'approfondimento storico delle tematiche legate a quegli anni.

Importante anche la collaborazione dell'Istituto Luce, il cui archivio audiovisivo contiene quasi un secolo di memoria storica collettiva fissato in immagini in movimento e in milioni di metri di pellicola. Un patrimonio filmico vastissimo composto da cinegiornali, documentari di propria produzione, che viene messo a disposizione della Struttura in occasione di mostre e percorsi espositivi sul tema della Grande Guerra, principalmente come supporto alla formazione scolastica e alla conservazione della memoria storica.



IL CENTENARIO SUL WEB

Da oggi è online il portale informativo <http://www.centenario1914-1918.it/> strumento principale per conoscere tutte le iniziative legate alla Grande Guerra che si svolgeranno sul territorio nazionale, sia quelle promosse dal governo, sia quelle programmate da soggetti pubblici e privati.

Nella sezione istituzionale sono indicate le modalità di richiesta del logo ufficiale che identificherà i progetti ritenuti idonei e che saranno inseriti nel programma ufficiale del Centenario. In *Trasparenza amministrativa* saranno pubblicati gli atti di concessione dei contributi, i dati e le informazioni sulle procedure d'appalto e sui contratti relativi agli acquisti di beni e di servizi.

Nella sezione *2014-2018 – Quattro anni per capire* sono illustrate le linee guida del progetto del Governo e tutti gli interventi promossi direttamente, nonché gli accordi e i protocolli di intesa, al momento senza nessun onere economico, volti a condividere finalità, obiettivi e progetti con Archivi pubblici, Istituti, Fondazioni e partner prestigiosi.

Con l'aiuto di una breve cronologia degli avvenimenti più importanti, la sezione *Conoscere la guerra* vi guiderà sui luoghi della memoria e sui teatri di guerra, offrendo una serie di approfondimenti che via via si arricchiranno di video, foto e consigli di lettura.

Lo spazio *La scuola e i giovani* è dedicato al ricco piano di attività e laboratori – in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – che punta a incentivare lo sviluppo di una coscienza storica e critica da parte degli studenti sugli orrori del conflitto, favorendo momenti di comunicazione e riflessione.

Dal 28 giugno 2014, anniversario dell'attentato di Sarajevo, è in programma una rubrica quotidiana '*Accadde oggi*' per ripercorrere gli avvenimenti del giorno attraverso documenti dell'epoca (es. la prima pagina di un quotidiano italiano e di uno straniero, immagini, filmati e letture legate allo stesso giorno di cento anni fa) e l'attivazione di una newsletter periodica.

E' già attivo da tempo un profilo ufficiale del Centenario sui principali social network:

<https://www.facebook.com/centenario1418>

https://twitter.com/Centenario14_18



IL MEMORIALE DELLA GRANDE GUERRA

Il programma degli interventi relativo al restauro conservativo dei luoghi della memoria e allestimento di spazi museali è stato redatto sulla base di una profonda ricognizione delle iniziative programmate da enti pubblici e privati, sia a livello territoriale che nazionale. In primo luogo si è proceduto sottoscrivendo una convenzione con il **Ministero della Difesa**, d'intesa con il Commissariato generale Onoranze caduti di guerra, il quale ha presentato un articolato progetto di restauro conservativo dei Sacrari e Cimiteri militari più strettamente correlati alla Prima Guerra Mondiale, un filo ideale e fisico di recupero e valorizzazione che attraversa così tutti i territori italiani teatro del conflitto, dal Trentino alle Valli del Pasubio, l'Altopiano di Asiago, Monte Grappa, dal Cadore al Piave a Montello, dall'Isonzo al Carso.

In prima istanza sono stati individuati nove interventi di restauro conservativo di cui sei in Italia **Redipuglia, Cima Grappa, Asiago, Montello, Caduti d'Oltremare, Oslavia "Sacrari"** e tre all'Estero **Bligny Francia, Mauthausen Austria, Caporetto Slovenia "Cimiteri"**. Inoltre si prevede di realizzare alcuni allestimenti museali, che si servono anche di tecnologie multimediali, in edifici adiacenti i Sacrari italiani e oggetto del restauro conservativo, o in altri musei militari come il Museo navale di Venezia.

L'obiettivo è la diffusione delle "infrastrutture della memoria" su tutto il territorio nazionale, volte alla realizzazione di un "**Museo diffuso**" della intera storia e identità italiana, e che si vada via via arricchendo in occasione delle celebrazioni e commemorazioni nazionali già realizzate o previste in futuro.

Alcuni Paesi hanno scelto di edificare un museo o comunque un nuovo edificio adibito a rappresentare il luogo della memoria degli eventi della prima guerra mondiale. L'Italia, che ha un enorme patrimonio museale, si propone di restaurare e valorizzare spazi già esistenti e, sulla scia dei Memoriali realizzati per i 150 anni dell'Unità d'Italia, intende realizzare una "Rete della Memoria della Grande Guerra" diffusa su tutto il territorio italiano, composta da siti, tracciati, monumenti da studiare, restaurare, conservare, valorizzare, e da musei e spazi espositivi che attraverso nuovi percorsi narrativi e nuovi sistemi di presentazione dei materiali, siano in grado di raccontare, anche alle giovani generazioni distanti mentalmente e



cronologicamente da quei fatti, momenti e storie significative della nostra vicenda nazionale e della I Guerra mondiale.

Ogni elemento del futuro Memoriale avrà le seguenti caratteristiche:

- narrazioni dettagliate degli avvenimenti storici grazie all'ausilio di apparati didattico-informativi di lettura immediata e fortemente coinvolgenti;
- sussidio di strumenti multimediali dalla forte carica emotiva, per restituire fatti e ambientazioni, attivando per il visitatore meccanismi di partecipazione e coinvolgimento;
- un patrimonio storico, artistico e documentario, esistente nelle collezioni del Museo, o da acquisire attraverso un invito pubblico alla popolazione italiana, chiamata a offrire cimeli e documenti di famiglia.



IL PROGRAMMA DIDATTICO

Nel percorso di formazione ed evoluzione dell'Unità Nazionale, la Scuola rappresenta il luogo deputato al consolidamento delle radici comuni, alla condivisione di un sistema di valori, e ricopre un ruolo centrale nella crescita intellettuale delle nuove generazioni.

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca insieme con la Presidenza del Consiglio ha voluto predisporre un piano articolato di attività volte a incentivare lo sviluppo di una coscienza storica e critica da parte degli studenti verso le dinamiche e gli orrori del conflitto, favorendo momenti di comunicazione e riflessione sul percorso storico che ha portato alla costruzione del significato di essere cittadino italiano oggi.

A tale proposito, sono stati definiti sei obiettivi principali, per ognuno dei quali vi è un'iniziativa specifica:

– **Memorie d'Italia per formare e supportare la didattica**

obiettivo: Formare e supportare la didattica

È un progetto che coinvolge annualmente 8.000 classi delle Scuole Secondarie di Primo Grado, 200.000 studenti e 8.000 docenti dell'intero territorio nazionale e ha l'obiettivo di formare e supportare la didattica. I ragazzi saranno protagonisti di un vero e proprio viaggio nel tempo che prevede di riscoprire il patrimonio culturale e i luoghi della memoria presenti nel territorio regionale, anche attraverso racconti e testimonianze. Le storie raccolte dai ragazzi confluiranno in una piattaforma web da utilizzare come strumento didattico per le lezioni in aula e saranno valutate in un concorso nazionale organizzato appositamente dal quotidiano 'La Stampa' di Torino, Rai Storia e Rai Educational.

– **Grande Guerra 100 per comunicare**

obiettivo: Comunicare

È un'iniziativa didattica internazionale sviluppata per fornire a tutte classi di ogni ordine e grado una pluralità di strumenti nuovi, interattivi, utili a far riscoprire e approfondire temi su un periodo fondamentale della storia contemporanea. Come obiettivo principale, quello di sviluppare una comunicazione trasversale sul tema. Il sito www.centoannigrandeguerra.it è il



centro nevralgico e operativo di tutto il progetto, nel quale si racconta il passato attraverso video, infografiche e articoli interattivi.

– **Il punto di vista degli eroi**

obiettivo: Approfondire

Il progetto ha nella sua centralità la 'riproduzione' audiovisiva del punto di vista di un monumento dedicato alla Grande Guerra. Attraverso una ripresa con un drone, si avrà una 'soggettiva' di alcune tra le più importanti statue-simbolo del primo conflitto mondiale. Il prodotto finale sarà un docu-film amatoriale realizzato direttamente dagli studenti.

– **Soldato su Facebook**

obiettivo: Creare interazione e gruppi di interesse

Per il Centenario, il social network 'Facebook' diventerà la piattaforma per reperire e condividere informazioni sugli avvenimenti storici della Grande Guerra. Documenti, lettere e fotografie d'archivio saranno 'postate' dagli studenti della scuola secondaria di secondo grado, con l'aiuto di un giornalista esperto di comunicazione web che li guiderà in questo percorso.

– **La cultura della pace**

obiettivo: Sperimentare

Un gruppo di alunni diventerà committente di piccoli apparati monumentali dedicati alla pace, da far eseguire a giovani artisti. Ogni provveditorato indicherà una scuola e la classe che diventerà 'committente' del monumento.

– **Commemorare la Guerra per celebrare la pace**

obiettivo: Processi partecipativi

Quattro manifestazioni, a cadenza annuale, si svolgeranno come una sorta di rassegna dei progetti scolastici selezionati e inseriti in questa iniziativa. L'esposizione sarà un momento per conoscere e approfondire il programma sviluppato dal MIUR, in collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado a livello nazionale. Si tratta di un'importante iniziativa volta ad attivare processi partecipativi tra i ragazzi.



“TEATRI DI GUERRA. FOTOGRAFIE DI LUCA CAMPIGOTTO”

Roma, Complesso del Vittoriano di Roma

31 maggio – 30 Luglio

Venezia, Palazzo Ducale

27 agosto – 30 ottobre

Gole di pietra, pinnacoli, strapiombi e pareti di roccia tra le Alpi, per anni rifugio e appostamento dei nostri soldati durante il Primo conflitto mondiale, diventano protagonisti della mostra ‘Teatri di guerra - fotografie di Luca Campigotto’.

Dalle Dolomiti, al Carso, dall’Adamello fino al Pasubio, a ripercorrere, con le immagini, l’impresa compiuta un secolo fa dall’esercito italiano, arroccato sulle montagne per difendere e presidiare, spesso inutilmente, postazioni e confini.

Un viaggio a ritroso nel tempo e nei luoghi, seguendo camminamenti, mulattiere e gallerie, entrando nei bunker e nelle caverne, tra scenari impervi e quasi inaccessibili.

Il paesaggio brullo, eppure tragicamente maestoso, è documento indelebile degli anni sanguinosi tra il 1915 e il 1918, e ancora oggi nella sua nudità, segnata dai soli resti di quegli scontri e di quelle esperienze - rotoli di filo spinato, croci, frammenti di trincee e baracche - restituisce tutto il disagio, le sofferenze e i drammi vissuti al fronte.

Sono immagini scarne, intense, quasi cinematografiche, nell’imponenza silenziosa di uno scenario come talvolta nella sua desolazione, nell’abbandono che sembra repentino e appena di ieri, nelle testimonianze fisiche che sono come cicatrici.

Questo ci dice che la Grande Guerra non è dimenticata, non è da dimenticare, ma può e deve ancora far parte della nostra storia, della nostra identità. E il dovere di un Paese consapevole è proprio quello di raccoglierne le tracce e le memorie, di averne cura, di studiarle, di renderle note.

Ad integrazione della mostra fotografica è stata predisposta una App multimediale che, attraverso il riconoscimento automatico delle immagini esposte, consentirà la fruizione di contenuti integrativi su dispositivi personali (smartphone e ipad)



“LA PRIMA GUERRA MONDIALE, 1914-1918. MATERIALI E FONTI”

Roma, Complesso del Vittoriano di Roma

31 maggio – 30 Luglio

La mostra nasce sotto l’Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana nell’ambito delle iniziative volute dal Comitato storico-scientifico per gli anniversari di interesse nazionale, con la collaborazione del Ministero degli Affari Esteri. E’ a cura di Istituto per la storia del Risorgimento italiano - Museo Centrale del risorgimento, ICCU - Istituto Centrale per il Catalogo Unico, Biblioteca di Storia Moderna e Contemporanea, Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, l’Istituto Centrale per i Beni Sonori e Audiovisivi e Cinecittà Luce.

L’esposizione propone un percorso culturale e storico nella Grande Guerra attraverso materiali documentari originali scarsamente conosciuti e in alcuni casi inediti. Partita da un sito (www.14-18.it) e divenuta una mostra “reale”, La Prima guerra mondiale 1914-1918. Materiali e fonti è una mostra interattiva che presenta collezioni sulla Grande Guerra provenienti dalle più importanti istituzioni dando rilevanza sia alle fonti ufficiali che al racconto popolare.

Il percorso espositivo prevede diverse sezioni contenutistiche: si va dalle scritture di guerra (le fonti illustri ma anche le trascrizioni delle lettere dal fronte scritte da soldati) che raccontano la guerra com’era e la guerra com’era vissuta, ai documenti dell’Archivio del Ministero degli Esteri che tracciano le tappe storico diplomatiche della Grande Guerra (dal trattato della Triplice Alleanza ai Trattati di Pace del 1919). Un percorso sonoro accompagna quello visivo, mettendo in relazione la Prima guerra mondiale con il contesto musicale coevo e con le voci dei protagonisti, con le canzoni popolari e i discorsi dei protagonisti del conflitto da Cadorna a Diaz, da Marinetti a Ungaretti.

L’arte coeva è illustrata dalle opere dei futuristi (in mostra Balla e Marinetti) ma anche nei rari volumi d’artista della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze decorati da importantissimi artisti (Leger, Goncharova, Malevič) e mai esposti prima. Nella sezione “La guerra raccontata” il visitatore troverà una selezione di fotografie e di filmati originali che raccontano il fronte attraverso tre esempi illustri: il primo docufilm della storia del cinema italiano, “Eroi del mare nostro” (con la scena



dell'affondamento della corazzata austriaca Santo Stefano ad opera del Mas al comando di Luigi Rizzo, nelle acque di Premuda il 10 giugno 1918), un filmato degli anni Venti, “Dal Grappa al Mare”, nel quale sono inseriti anche brani documentaristici originali del '15 e del '16, e il film “Terramatta” (Italia 2012, regia di Costanza Quatriglio), realizzato a partire dal diario di guerra di Vincenzo Rabito, nato nel 1899, che negli anni Sessanta iniziò a scrivere a macchina un diario di 1027 pagine in cui racconta la vita di un semianalfabeta siciliano catapultato nella Grande Guerra.

Una sezione speciale della mostra sarà dedicata ai tribunali militari: qui vengono messe a confronto le sentenze emesse contro i disertori e le sentenze dei tribunali militari speciali con la presentazione di una selezione di documenti inediti relativi alla censura.



“SARAJEVO HEART OF EUROPE”. **Concerto dell’Orchestra di Piazza Vittorio**

Sarajevo, Teatro Nazionale

21 giugno 2014

Progetto generale lanciato dall’omonima Fondazione “Sarajevo Heart of Europe”, istituita dal Governo francese tramite la sua Ambasciata, e dalla Municipalità di Sarajevo, con l’obiettivo di realizzare nella capitale bosniaca una serie di eventi commemorativi a carattere culturale, politico e sportivo, dal 21 al 28 giugno 2014. I paesi membri dell’Unione Europea sono stati invitati ad aderire alla Fondazione.

L’Italia parteciperà con un concerto dell’Orchestra di Piazza Vittorio, celebre per il suo carattere multietnico, nella provenienza dei musicisti e nel repertorio musicale.

Il concerto, con un repertorio di brani tradizionali di diversi Paesi arricchito di un omaggio ispirato ai canti della Grande guerra, si svolgerà il 21 giugno - giornata di apertura dell’evento commemorativo - al Teatro Nazionale di Sarajevo.

L’Orchestra di piazza Vittorio, composta da diciotto musicisti provenienti da dieci Paesi che parlano nove lingue differenti, è una realtà unica nel suo genere perché riesce a racchiudere le diverse estrazioni culturali in un’unica coinvolgente miscela musicale. Le sue performance sono un continuo rimbalsarsi di lingue diverse che esprimono sentimenti comuni, dando vita a una sola lingua, a un dialetto nuovo di questa strana “ Malarazza” (in omaggio ad una canzone di Modugno, in repertorio) che sarà presentata sul palco.

La sorpresa per tutti, lavorando sulla musica, è stata scoprire quanto repertori così lontani geograficamente e culturalmente siano vicini per assonanza di sentimenti e nella costruzione musicale.

La voce solista che accompagnerà l’esibizione dell’orchestra è quella di Ginevra Di Marco che, da anni, svolge un lavoro di recupero di repertori tradizionali italiani e dialettali, spaziando dalle canzoni popolari, ai canti politici e di immigrazione, a partire dal primo ‘900 fino ai giorni nostri.



IL “REQUIEM DI VERDI”. Concerto del Maestro Riccardo Muti

Redipuglia, Sacrario militare

6 luglio 2014

Il concerto è stato proposto dal Ravenna Festival, in collaborazione con il Mittelfest, nell’ambito della rassegna “Le vie dell’Amicizia”, che ogni anno celebra la pace e il dialogo tra i popoli con un programma musicale in luoghi altamente significativi come Sarajevo nel 2009 o Nairobi nel 2011, ed è reso possibile grazie alla collaborazione tra la Struttura di Missione per gli anniversari di interesse nazionale della Presidenza del Consiglio, il Ministero della Difesa-Onoranze ai Caduti di guerra, la Regione Friuli Venezia Giulia.

Il Maestro Riccardo Muti dirigerà il Requiem di Giuseppe Verdi, in ricordo delle vittime di tutte le guerre, dal più importante sacrario militare italiano dove riposano i resti di 100.000 soldati.

Si tratta del primo appuntamento internazionale, capace di attirare l’attenzione mondiale sull’operazione di recupero della memoria che l’Italia si appresta a fare.

È attesa la presenza del Presidente Napolitano oltre ai capi di Stato di altri Paesi coinvolti, per un evento di portata internazionale che sarà trasmesso in diretta su Rai Uno in Italia e in Europa, d’intesa con altre emittenti televisive.

Il Maestro Muti dirigerà l’Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, l’Orchestra Giovanile Europea, il Coro del Friuli Venezia Giulia cui si uniscono artisti del Coro del Teatro Verdi di Trieste e delle Accademie Musicali di Zagabria, Ljubljana, Budapest. Alle due formazioni giovanili orchestrali si aggiungeranno musicisti provenienti da sette prestigiose orchestre di altrettante nazioni coinvolte nella Prima Guerra Mondiale (Wiener Philharmoniker, Berliner Philharmoniker, Orchestre National de France, Philharmonia Orchestra di Londra, Orchestra del Teatro Marijnski di San Pietroburgo, Orchestre Symphonique du Théâtre Royal de la Monnaie, Chicago Symphony Orchestra).

Solisti di canto saranno alcuni tra i più prestigiosi interpreti internazionali, quali il soprano Tatiana Serjan il mezzosoprano Daniela Barcellona, il tenore Francesco Meli, il basso Ildar Abdrazakov.



“LO SQUILLO DELLA GRANDE GUERRA. IL SILENZIO” di Paolo Fresu, con Paolo Rumiz

Altopiano di Folgaria, Forte Dosso delle Somme

27 luglio 2014

Nel 2014, anno di avvio in tutto il mondo delle commemorazioni della prima Guerra Mondiale, la Presidenza del Consiglio dei Ministri desidera invitare tutti i paesi allora belligeranti a condividere un progetto di commemorazione e omaggio ai caduti di quella guerra.

Esiste una musica che nelle caserme segna la fine della giornata, il momento del riposo. In Italia si intitola Il Silenzio - ed è la stessa in molti altri paesi – e in tempo di guerra è la tromba che saluta i caduti, come una sorta di lamento, di omaggio, di ultimo saluto che i soldati vivi indirizzano ai compagni morti.

Suonarla il 27 luglio 2014, un giorno prima che scocchino i cento anni esatti dallo scoppio di quella che è stata la più grande tragedia del Novecento, vuol dire esprimere da una parte una sorta di monito, dall'altra il nostro omaggio, il nostro saluto, dando voce al ricordo, alla riflessione. Un atto dovuto di riverenza, di memoria, di amore, nell'unica lingua che tutti conoscono e condividono, nell'unico linguaggio universalmente condiviso.

Per chi non potrà essere presente sui luoghi, spesso impervi e di difficile accessibilità, e per coinvolgere il maggior numero di persone in questa azione collettiva, le reti radiofoniche o televisive sono chiamate a trasmettere quello che si immagina come un vero e proprio “coro” di trombe, una dopo l'altra, come una sommessa staffetta collettiva.

Il progetto prevede il coinvolgimento di grandi trombettisti di ogni nazione belligerante che, nello stesso giorno e, se possibile, tutti allo stesso momento, suonino questa musica, in luoghi significativi per le vicende storiche e belliche dei singoli paesi.

Al termine delle singole performance, si eseguirà un brano finale collettivo in collegamento via satellite. Per l'Italia, il concerto sarà trasmesso sulle frequenze di Radio RAI.



La performance, che si inserisce nell'ambito del Festival "I suoni delle Dolomiti", sarà preceduta da un concerto con una piccola formazione per il pubblico presente durante il solo. Il materiale musicale sarà interamente o in parte tratto da repertorio originale di archivio della prima guerra.

Questo progetto è già operativo, affidato, con la direzione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e la partecipazione delle emittenti pubbliche, a uno dei più grandi trombettisti italiani, Paolo Fresu, che sarà affiancato da un giornalista particolarmente impegnato sul tema della Grande Guerra e rinomato a livello internazionale, Paolo Rumiz.

Lo stesso Maestro Paolo Fresu, che sull'Altopiano di Folgaria in Trentino oltre al Silenzio suonerà musiche che appartengono al repertorio di quegli anni, ha suggerito i nomi di alcuni musicisti che negli altri paesi potrebbero essere degni interpreti di una tale iniziativa.

Ci auguriamo che in ogni nazione le autorità responsabili delle Commemorazioni accolgano favorevolmente la proposta italiana, per fare del 27 luglio del 2014 una giornata di pace, di ricordo, di commozione condivisa.



“TORNERANNO I PRATI”. Un film di Ermanno Olmi

Prodotto da CINEMA UNDICI e IPOTESI CINEMA con RAI CINEMA

Siamo sul fronte Nord-Est, dopo gli ultimi sanguinosi scontri del 1917 sugli Altipiani.

Gli accadimenti si susseguono sempre imprevedibili: a volte sono lunghe attese dove la paura ti fa contare, attimo dopo attimo, fino al momento che toccherà anche a te. Tanto che la pace della montagna diventa un luogo dove si muore.

Tutto ciò che si narra in questo film è realmente accaduto.

E poiché il passato appartiene alla memoria, ciascuno lo può evocare secondo il proprio sentimento.

Otto settimane di riprese che raccontano le atmosfere della Prima Guerra mondiale, ambientate proprio sull'Altipiano di Asiago, tra quei monti che sono stati testimoni delle fatiche, dei drammi e delle sofferenze patite dai soldati che hanno combattuto la Grande Guerra.

Qui è stata ricostruita la trincea, set principale del film: gli interni, con i camminamenti, il dormitorio, il bunker del capitano in località Val Giardini a 1.100 metri di altezza; gli esterni in località in Val Formica a 1800 metri.

Pur nell'unità del racconto, questo film procede per accadimenti che hanno protagonisti diversi a seconda del rilievo che la situazione richiede.

E quindi appariranno personaggi di varie età e di diverse regioni d'Italia, interpretati da attori noti, tra cui Claudio Santamaria e Alessandro Sperduti, e da attori alla loro prima esperienza.

Ma l'elemento significativo e irrinunciabile è dato da due generi di umanità: il livello dei 'Superiori' e quello delle 'umili esistenze', che la guerra costringe alla convivenza quotidiana e alla uguaglianza di fronte alla morte.



“SENTIERO DELLA PACE”

Ricognizione globale dei luoghi della memoria

In accordo con **Ministero della Difesa – IGM Istituto Geografico Militare - ANA Associazione nazionale Alpini – CNR**, realizzazione di un sistema integrato per la identificazione, archiviazione, gestione e disseminazione delle informazioni geografiche sui siti coinvolti dalla Prima Guerra Mondiale.

La memoria del primo conflitto mondiale è indissolubilmente legata a luoghi o località simbolo come Pasubio, Grappa, Montello, Caporetto, nomi evocativi di eventi positivi e negativi per il Regio Esercito. Se però si aumenta il dettaglio, ci si rende subito conto di quanto la conoscenza sui siti interessati dalla Grande Guerra sia scarsa, se si escludono i cultori della materia, e spesso racchiusa all'interno di confini regionali e provinciali.

A questo si aggiunga la oggettiva difficoltà a identificare l'esatta posizione di siti a volte scomparsi anche dalla cartografia ufficiale più recente (alcune località hanno cambiato nome; altre hanno subito una variazione; in alcuni casi, delle opere edilizie, specie nel settore montano, non restano che i ruderi quando non solo il nome; ci sono località i cui nomi italiani sono stati affiancati o sostituiti a seguito della variazione dei confini nazionali, e così via). Lo stretto legame tra conformazione del territorio ed eventi bellici è ormai assodato ed oggetto di una specifica disciplina (geologia e geografia militare), ed appare pertanto evidente la necessità di poter disporre di un quadro geografico complessivo e allo stesso tempo di poter scendere a livelli di dettaglio tali da evidenziare le informazioni relative a piccole aree particolarmente significative.

Tra gli obiettivi del progetto:

- ricerca e identificazione dei siti;
- realizzazione di un geodatabase per l'archiviazione dei siti con attribuzione di coordinate univoche per ogni elemento identificato;
- realizzazione di un sistema informativo geografico (GIS);
- rappresentazione in formato vettoriale dei diversi spostamenti della linea del fronte dalla situazione iniziale fino alla fine del conflitto;
- sviluppo di una versione online del GIS (webGIS) per consentire l'accesso tramite web alle informazioni disponibili;



- produzione dei livelli vettoriali e raster utilizzabili per la produzione di cartografia tematica.

I materiali utilizzati saranno:

- testi,
- diari storici,
- memorie,
- siti web,
- cartografia storica,
- cartografia recente, anche in versione digitale,
- materiale fotografico.

Collegato al progetto un concorso di idee per la realizzazione di una univoca segnaletica (multimediale e non) che identifichi tutti i luoghi censiti.

E' prevista anche una Guida completa ai luoghi della Memoria della Grande Guerra, munita di carte dettagliate che evidenzino percorsi, trincee, postazioni etc, per aiutare il visitatore, il turista o l'escursionista nella scoperta di testimonianze preziose e spesso dimenticate.

Il progetto italiano potrebbe costituire il primo nucleo di un progetto internazionale che vede coinvolte le nazioni confinanti allora belligeranti.